

Dopo gli incontri con sindacati, forze sociali e amministratori

# Ampla convergenza sulle proposte comuniste per il programma regionale

Necessario un nuovo modo di governare fondato sulla programmazione e la partecipazione - Assicurare alla Regione la sollecita ricostituzione degli organi istituzionali

Nel corso di dieci giorni di intenso lavoro, il comitato regionale del Pci ed i 21 consiglieri comunisti si sono incontrati con numerose delegazioni rappresentative delle forze più vive della società e dell'economia della nostra regione. La Federazione sindacale unitaria COEL, CILIL, Uil, i consigli di fabbrica, le organizzazioni femminili, la Confapi e la Federazione degli industriali, i movimenti cooperativi, le Acli, le consulte giovanili ed i comitati unitari della scuola, l'Unione romana degli artigiani, le associazioni democratiche dei genitori e degli insegnanti, le organizzazioni contadine.

A questi incontri unitari hanno partecipato decine di organizzazioni fra loro diverse per ispirazione ideale, culturale e politica, cui vogliamo rinnovare un sincero ringraziamento per avere accolto, con animo aperto, l'invito del nostro partito. Queste ampie consultazioni svolte il 10 e 11 luglio scorso, hanno permesso di rivedere e di aggiornare il programma regionale, per assicurare il suo funzionamento e la stabilità del consiglio regionale, pervenendo nei termini rigorosi dello

statuto ad eleggere l'ufficio di presidenza e gli organi del consiglio con l'intesa di delegare le forze democratiche, sia le proposte che abbiamo avanzato per la formazione della maggioranza, sia i programmi senza pregiudiziali, nel condurre questo confronto democratico, che non siano l'antifascismo e la lotta alla corruzione.

Attorno a questi punti abbiamo potuto registrare, insieme ad una convergenza assai ampia, l'attesa e l'interesse delle varie delegazioni per la linea del Pci ed in particolare per i programmi di sviluppo su due questioni nodali da tutti avvertite come esigenze non eludibili: la partecipazione effettiva, la consultazione non formale, la concorrenza e determinazione delle scelte politiche e legislative della Regione e la necessità, di fronte a tanti drammatici problemi, di una maggiore partecipazione popolare. Ad essi abbiamo esposto sia il metodo di lavoro che le iniziative da assumere per assicurare il suo funzionamento e la stabilità del consiglio regionale, pervenendo nei termini rigorosi dello

che da esso si rinvia la misura di quel profondo mutamento nelle coscienze e nei rapporti di cui il voto del 15 giugno è stata espressione e dal voto medesimo trae spinta ed alimento ulteriori. Ci ha mosso, nel promuovere questo dialogo che è stato ricco di stimoli e di indicazioni, il presidente del consiglio, che certo non consideriamo concluso, la coscienza acuta delle maggiori responsabilità che abbiamo, come partito di maggioranza relativa, a Roma e nel Lazio, verso la classe operaia, i lavoratori e tutti quei settori produttivi e ceti laboriosi che così ampiamente si sono riconosciuti nella nostra linea di risanamento e rinnovamento della società nazionale e del modo di governarla.

Al nostri interlocutori abbiamo illustrato il programma di lavoro che il secondo consiglio regionale, concepito come un nucleo di idee da discutere e arricchire e le nostre proposte per un nuovo modo di governare la Regione, fondato sulla programmazione e sulla partecipazione popolare. Ad essi abbiamo esposto sia il metodo di lavoro che le iniziative da assumere per assicurare il suo funzionamento e la stabilità del consiglio regionale, pervenendo nei termini rigorosi dello



Le cassette di sicurezza svaligiate all'agenzia del Banco di Santo Spirito al Quarto Miglio

## Colpo grosso di «sette uomini d'oro» al Banco di Santo Spirito di Quarto Miglio

# Svaligiate in una notte 200 «cassette»

Con «lancia termica» e tute d'amianto sono entrati domenica sera nella banca - Un foro di 50 centimetri nella porta d'acciaio della camera blindata - Forse un bottino di 5 miliardi - Aperta anche la cassaforte - Hanno abbandonato nell'ufficio tutto il loro prezioso armamentario - L'allarme è stato dato da una guardia notturna

**Una tenda in piazza Venezia per l'apertura degli asili nido**

Dopo anni di amministrazione democristiana il voto del 15 giugno ha permesso a Rocca Priora l'elezione di una giunta di sinistra composta da comunisti, socialisti e indipendenti che si erano presentati con una lista unitaria. È stato eletto sindaco il compagno Ulderico Chiavacci (Pci). Nella prima seduta del nuovo Consiglio comunale, in cui è stata eletta l'amministrazione, i rappresentanti della sinistra hanno sottolineato come la giunta sia aperta al contributo delle forze politiche e sociali rappresentate o no nell'assemblea.

**Eletta una giunta di sinistra a Rocca Priora**

Dopo anni di amministrazione democristiana il voto del 15 giugno ha permesso a Rocca Priora l'elezione di una giunta di sinistra composta da comunisti, socialisti e indipendenti che si erano presentati con una lista unitaria. È stato eletto sindaco il compagno Ulderico Chiavacci (Pci). Nella prima seduta del nuovo Consiglio comunale, in cui è stata eletta l'amministrazione, i rappresentanti della sinistra hanno sottolineato come la giunta sia aperta al contributo delle forze politiche e sociali rappresentate o no nell'assemblea.

Questa volta i ladri della «lancia termica», quelli che danno l'assalto alle cassette di sicurezza delle banche, hanno battuto il record in nove ore, dopo essere entrati nell'agenzia di Quarto Miglio del Banco di Santo Spirito ed aver praticato un foro di 50 centimetri nella porta blindata del sotterraneo della banca, hanno forzato ben duecento cassette. Anche il «bottino» è da capogiro: secondo un calcolo approssimativo dovrebbe aggirarsi sui 5-6 miliardi, parte in contanti e parte in titoli, gioielli ed altri oggetti preziosi. Hanno anche vuotato la cassaforte che conteneva 350 milioni in contanti.



La costosa affrezatura usata dagli scassinatori per portare a termine il «colpo»

no state aperte e svuotate duecento delle trecento cassette custodite nel sotterraneo della banca. Poi i ladri sono passati all'attacco della cassaforte che deve aver caduto in pochi minuti. Dentro c'erano 350 milioni in contanti.

Quando ha finito il «lavoro» la banda non si è nemmeno preoccupata di portare via tutto il materiale — che si era portato appresso, strumenti che regalarono il valore di due tre milioni. Ha ripercorso nel verso opposto la strada fatta per arrivare alle cassette di sicurezza e, una volta tornato, ha caricato tutto su un camion che è arrivato davanti alla porta di via Calice in un'ora prestabilita.

Del bandito non è accorto nessuno. Per questo il piano terreno dell'edificio è interamente occupato dai uffici del Banco di Santo Spirito e da altri locali a questo punto sono in pieno «notte alba». A primo piano «notte alba» una famiglia che da alcuni giorni è partita per le vacanze.

Soltanto verso le 240 la guardia notturna nel corso del giro di controllo si è accorta che la porticina secondaria della banca era aperta. Il vigile è entrato negli uffici e gli è bastato uno sguardo per capire che cosa era successo. D'altra parte gli arnesi lasciati sul pavimento e le cassette aperte e ammucchiate in un angolo parlavano chiaro. Ha subito dato l'allarme. Polizia e carabinieri sono arrivati davanti all'agenzia del Banco di Santo Spirito nel giro di pochi minuti. De la banca non rimane nessuna traccia. Per identificare gli inquirenti hanno a disposizione, per ora, gli arnesi usati per il furto. Altrimenti di essi forse si potrà risalire ai nomi dei «sette uomini d'oro».

**Bloccata da più di 3 mesi la linea «309» al Tiburtino Sud**

Sono più di tre mesi che l'Atac ha deliberato lo spostamento della linea «309» nella zona del Tiburtino Sud come parte di un'opera di adeguamento dei servizi di trasporto da quando, più di mille cittadini hanno preso la loro residenza negli insediamenti edificati da un'impresa che, a Malgrado le insistenti pressioni dei cittadini, e delle forze democratiche, non si comprende bene per quale motivo la linea «309» non sia stata ancora installata giustificando, pretesti, argomentazioni speciose vengono continuamente addotte dal rappresentante dell'azienda del Comune e della Regione, dove la delibera è stata inviata per i necessari controlli.

Da una settimana la pratica di una settimana di lavoro dell'assessore Beccchetti in Campidoglio, è sospesa soltanto una decisione dell'autorità capitolina.

Prosegue oggi il dibattito sulla relazione del sindaco

## Giornate decisive in Comune di fronte allo scoglio del bilancio

Il Pci ha proposto un'intesa istituzionale per difendere le prerogative e l'esistenza stessa dell'assemblea capitolina - Un'intervista di Petroselli - Si riunisce oggi anche l'assemblea provinciale - Giovedì l'incontro dei partiti democratici per la Regione

Giorni decisivi per quanto riguarda gli sviluppi del confronto politico tra i partiti, e le prospettive delle assemblee elettive, in relazione all'assetto da dare agli enti locali dopo il voto del 15 giugno.

Oggi pomeriggio tornerà a riunirsi il consiglio comunale, dove proseguirà il dibattito sulla questione del bilancio, aperto venerdì sera da una relazione del sindaco Darida, a cui aveva fatto seguito un intervento del compagno Petroselli.

La proposta avanzata dai comunisti — per un'intesa istituzionale sul bilancio che difenda le prerogative e l'esistenza stessa del consiglio comunale e delle circoscrizioni — viene ampiamente illustrata da un'intervista concessa oggi da Petroselli a «Paese e gente».

Rispondendo a una domanda sul rapporto esistente tra la proposta del Pci per il bilancio e le prospettive di governo della città, il segretario della federazione comunista romana ha affermato che «un rapporto evidentemente c'è. Ma c'è anche una autonomia fra il momento dell'assemblea e il momento della giunta, la nostra opposizione — ha soggiunto — alla giunta monocolore è netta. Noi siamo all'opposizione di qualunque giunta e di qualunque maggioranza che si formi sulla via di una svolta democratica. I mutamenti profondi necessari negli indirizzi e nei metodi di governo sono possibili solo se prevale un'intesa tra tutte le forze popolari e se le forze di sinistra e il Pci avranno un peso nuovo e diretto nel governo capitolino».

Per questo noi lavoriamo e su questo c'è una divergenza profonda con la Dc e con la relazione di Darida, il quale ripete, rievocando l'impraticabilità di tutte le formule che finora si è governato ma non ha il coraggio politico di andare oltre.

«La partita è più che mai aperta — ha detto ancora Petroselli — perché ci sono ancora profonde sulle prospettive della giunta non solo non devono impedire, ma al contrario, rendono più necessaria un'intesa istituzionale tra il consiglio comunale e circoscrizioni, e per fare un concreto passo avanti verso un nuovo modo di governare. Se l'intesa si realizza, il confronto politico sulle prospettive della giunta sarà più aperto, più libero, non condizionato dai ricatti che tradizionalmente hanno accompagnato il voto di bilancio».

Sui problemi della crisi capitolina si è pronunciato anche il direttivo dell'Unione Borghese riunito ieri. Al termine, è stato espresso un'intesa tra le forze democratiche, e facendo fronte alla attuale situazione attraverso la costruzione unitaria di un programma qualificante da realizzare e avviare a soluzione entro la primavera del '76».

derà, sulle prospettive della ripresa di attività a Palazzo Valentini, il presidente La Morgia aveva avanzato una proposta «programmatica», sollecitando al confronto e alla discussione tutte le forze democratiche presenti in consiglio, sia quella di oggi una ulteriore occasione per misurare la effettiva volontà della giunta di avviare un discorso nuovo, di intesa sui programmi e i contenuti.

**REGIONE** Scadenze di particolare importanza per i prossimi giorni anche per quanto riguarda le prospettive del nuovo consiglio regionale, la cui seduta di apertura dovrebbe tenersi il 23 luglio. Per questo è fissato il secondo incontro tra tutti i partiti dell'arco costituzionale, promosso dal comitato regionale del Pci, per discutere sul futuro della Regione.

Continuano intanto gli incontri, promossi dal comitato regionale del Pci, con le forze sociali, i sindacati e gli enti locali, sulle prospettive di rapporti di forza alla Regione, efficienza, certezza democratica, giungendo alla sollecita costituzione degli organi istituzionali del consiglio, sulla base di un accordo che sia equo e soddisfacente. Nei giorni scorsi importanti assemblee si sono svolte a Genzano, Nettuno, Fregene e Cerveteri.

Il sindaco di Genzano, compagno On. Gino Cesaroni, ha svolto sabato, nell'aula comunale, una relazione informativa sui problemi economici finanziari dell'amministrazione e sulle iniziative unitarie da assumere per dare sbocchi positivi ai problemi urgenti.

In modo particolare — ha sottolineato Cesaroni — è auspicabile in questo quadro che nella Regione Lazio si giunga alla formazione di una giunta che risponda alle aspirazioni di unità, rinnovamento e efficienza amministrativa, e democratica, che non solo corrisponderebbe al voto degli elettori, ma rappresenterebbe una condizione indispensabile perché gli enti locali possano superare le difficoltà nelle quali si trovano. Un analogo incontro sui problemi degli enti locali in rapporto al futuro della Regione si è svolto a Nettuno, dove ha parlato il consigliere regionale del Pci Volletti.

Non è certo possibile, in questo momento il tentativo di un bilancio degli incontri relativamente ai programmi delle diverse organizzazioni che abbiamo già iniziato a trarlo sulla base dei primi appunti presi e dei documenti consegnati e lo faremo in modo completo quando gli sposteremo in consiglio comunale, che ci è stato promesso. Vogliamo tuttavia fra le questioni urgenti, estrarne alcune da fissare subito come promemoria di lavoro per il Partito e del gruppo comunista, appena la Regione funzionerà e, ancor prima, per tutto ciò che si potrà fare nei confronti della giunta e dei vari esecutori che sono in carica per l'ordinaria amministrazione.

Poniamo, fra tali questioni, tutti gli obiettivi essenziali della «vergenza Lazio», riportati a questa parte delle organizzazioni delle forze politiche democratiche con una lettera documento dalla federazione sindacale regionale, vi proponiamo di richiederla ai comitati unitari di zona, per il giorno di partenza sull'occupazione giovanile e la riforma dell'istruzione professionale e delle associazioni femminili per una inchiesta sul lavoro nero e l'occupazione e per la costituzione di una consultazione permanente presso la Regione e sui problemi della condizione della donna. Altri passi urgenti da compiere riguardano lo sblocco dei fondi per il consorzio garage del centro storico di Roma, la gestione degli enti locali, congelati perché l'assessorato non ha provveduto al regolamento, e la utilizzazione immediata dei contributi, in particolare per le artigiane e artigiane così come la tempestiva e corretta erogazione dei finanziamenti della legge 166 per l'edilizia economica e popolare alle tre centrali operative. Occorre applicare subito le tante leggi varate nella precedente legislatura per l'agricoltura, la sanità, i trasporti e così via (e già più volte realizzate, almeno in parte, dalla stessa giunta in carica) ed occorre premere sul commissariato di governo perché vengano più presto legislative importanti come quelle in materia urbanistica e per la concessione dell'assegno di maternità alle coltivatrici dirette di orti, artigiane e commercianti.

Come si vede — ma non si tratta che di alcuni esempi — le cose da fare, e possibili, sono tante come sono le difficoltà da superare. Non è proprio il caso di perdere tempo nei frusti balletti di corrette e di gruppo e neppure per gli interessi di potere di questo o quel partito, e cominciare dalla Dc le condizioni politiche per andare avanti e per cambiare ciò che non è e che non può essere. C'è attesa e burocrazia, e grandi forze sociali e dei cittadini onesti che lavorano e producono di ciò occorre che tutti prendano atto al più presto, e che si impegnino nel assicurare la sollecita ricostituzione del quadro istituzionale ed un governo di larghe basi democratica e popolare alla Regione Lazio.

**Ridotti oggi i servizi ACEA**

In relazione allo sciopero proclamato a livello nazionale da parte dei dipendenti del lavoro dipendenti dell'ACEA non sarà quindi garantita l'apertura degli sportelli al pubblico, né potrà essere distribuita la carta di sterne. L'acqua alle zone che ne sono abitualmente rifornite.

**Cittadini si recheranno oggi al ministero dell'Industria**

Caro-telefoni: numerose adesioni alla petizione

Si chiede anche la revisione delle norme sul cumulo dei redditi - L'iniziativa è stata promossa dalla zona est del Pci a conclusione delle 10 giornate di lotta

## Sanguinosa sparatoria ieri pomeriggio a Lavino tra un gioielliere e due banditi

# Ferita una donna durante una rapina

Insieme ad altre persone si è trovata davanti al negozio proprio quando è cominciato il conflitto a fuoco - I malviventi, fuggiti con due complici su due potenti moto, hanno abbandonato lungo la strada il «bottino», preziosi per 10 milioni - Arrestati 4 giovani per l'assalto alla posta di Monte Sacro

**Cittadini si recheranno oggi al ministero dell'Industria**

Caro-telefoni: numerose adesioni alla petizione

Si chiede anche la revisione delle norme sul cumulo dei redditi - L'iniziativa è stata promossa dalla zona est del Pci a conclusione delle 10 giornate di lotta

Sanguinosa sparatoria ieri pomeriggio a Lavino nel corso di una rapina ad una gioielliera. Il proprietario del negozio ha ingaggiato un conflitto a fuoco con i banditi e una donna è rimasta ferita. Uno dei colpi sparati dal gioielliere con la propria doppietta l'ha colpita al fianco destro ed ora la donna è ricoverata, in condizioni non gravi, all'ospedale civile di Nettuno. I rapinatori, che già si erano impossessati di preziosi per un ingente valore hanno abbandonato il bottino.

La gioielliera presa di mira è quella di Francesco Romano in via Re Lutero 6. Verso le 18 quattro giovani a bordo di un potente moto si sono fermati davanti al negozio. Dalle moto sono discesi i due che erano sui sedili posteriori. Armati di una pistola e di un fucile a canna mozza, il volto coperto da parrucche, hanno fatto irruzione all'interno del locale dove in quel momento era soltanto il titolare del negozio, Luciano Romano di 32 anni. Tenuto il uomo sotto la minaccia delle armi si sono impadroniti di tutti i preziosi che erano nella cassaforte e nelle vetrine infilando in due grossi sacchi i soldi I due hanno anche preso i soldi custoditi nella cassa, 30 mila lire.

Proprio mentre i rapinatori uscivano dal negozio Luciano Romano ha cominciato ad ur-

l'attacco dei passanti e dal retrobottega, ha preso la sua doppietta. Fra lui e i due rapinatori è iniziato un conflitto a fuoco proprio quando davanti alla gioielliera accorrevano numerose persone. Una donna, Teresa Del Signore 48 anni, abitante a Roma in via Giovanniotti ma in villeggiatura a Lavino, è stata colpita al fianco destro da uno dei colpi sparati dal gioielliere.

Approfondito del caos e del panico suscitato dalla sparatoria, due rapinatori sono scappati sulle moto che per tutto il tempo erano rimaste con il motore acceso e che sono partite a tutta velocità. Nella fuga si sono dovuti separare dal «bottino» e si è rotto e i preziosi sono caduti sull'asfalto. A questo punto i rapinatori hanno lasciato cadere dalle moto in corso anche l'altro sacco.

Un'altra rapina era avvenuta ieri mattina nell'ufficio postale di via Conca d'Oro a Monteverde. I quattro banditi che si erano impossessati di 3 milioni in contanti, sono stati intercettati proprio davanti alla porta blindata del sotterraneo in cui venivano custodite le cassette di sicurezza.

Debbono aver «lavorato» almeno tre ore — tante ce ne vogliono per fondere una lastra di acciaio dello spessore di 30 centimetri — fino a quando non sono riusciti a praticare nella porta blindata un foro del diametro di cinquanta centimetri. Quattro di loro muniti di semplici piedi di porco, sono passati attraverso il buco e hanno cominciato ad armeggiare intorno alle cassette. Altri due sono rimasti al di fuori della porta blindata e hanno cominciato a infilare i grossi sacchi la refurtiva. Il man mano veniva passata la roba attraverso il grosso foro del giro di un paio di ore so

**PROVINCIA** Viva attesa per la prima riunione del consiglio provinciale dopo il voto. La convocazione dell'assemblea di Palazzo Valentini è stata richiesta dal gruppo comunista quale ha sollecitato la discussione sui problemi più urgenti della scuola, dell'assistenza psichiatrica, sanità, agricoltura, funzionalità amministrativa. Come si ricor-

derà, sulle prospettive della ripresa di attività a Palazzo Valentini, il presidente La Morgia aveva avanzato una proposta «programmatica», sollecitando al confronto e alla discussione tutte le forze democratiche presenti in consiglio, sia quella di oggi una ulteriore occasione per misurare la effettiva volontà della giunta di avviare un discorso nuovo, di intesa sui programmi e i contenuti.

Non è certo possibile, in questo momento il tentativo di un bilancio degli incontri relativamente ai programmi delle diverse organizzazioni che abbiamo già iniziato a trarlo sulla base dei primi appunti presi e dei documenti consegnati e lo faremo in modo completo quando gli sposteremo in consiglio comunale, che ci è stato promesso. Vogliamo tuttavia fra le questioni urgenti, estrarne alcune da fissare subito come promemoria di lavoro per il Partito e del gruppo comunista, appena la Regione funzionerà e, ancor prima, per tutto ciò che si potrà fare nei confronti della giunta e dei vari esecutori che sono in carica per l'ordinaria amministrazione.

**Cittadini si recheranno oggi al ministero dell'Industria**

Caro-telefoni: numerose adesioni alla petizione

Si chiede anche la revisione delle norme sul cumulo dei redditi - L'iniziativa è stata promossa dalla zona est del Pci a conclusione delle 10 giornate di lotta

Si concludono oggi pomeriggio, alle ore 17, con l'invio di delegazioni presso il ministero dell'Industria, le 10 «ore» di lotta promosse dalla zona est del Pci a sostegno della petizione popolare per la diminuzione delle tariffe telefoniche e la revisione delle norme sul cumulo dei redditi.

Numerosi cittadini si receranno alla sede del ministero presentando alle autorità una serie di richieste. Per quanto riguarda le tariffe telefoniche, si chiede in particolare l'abolizione dell'obbligo delle 20 telefonate trimestrali l'esonero da qualsiasi aumento per almeno un minimo di 120 telefonate trimestrali, la riduzione delle

tariffe urbane, interurbane e internazionali, effettuate nelle ore di minor traffico.

Per quanto attiene, invece, la revisione delle norme sul cumulo dei redditi nella petizione popolare si chiede la revisione del cumulo dei redditi familiari al di sotto degli otto milioni di lire annui, la agevolazione per i redditi familiari da lavoro superiore alle duecento milioni di lire annui attraverso la detrazione, al fine del cumulo, di tre milioni di lire, l'abolizione dell'imposta sugli assegni familiari, l'aumento dell'aliquota minima esente e la riduzione delle aliquote dell'imposta personale, l'avvio di una revisione di tutto il sistema fiscale (IVA, ILOR, INLVM).

**in breve**

**CIVILTÀ** — Oggi alle ore 19,30, nella sala del Comune di Civitavecchia, si terrà un'assemblea di cittadini, alle forze politiche democratiche ed alle organizzazioni sportive e culturali. Al centro del dibattito, la necessità di un confronto politico e programmatico per la soluzione dei problemi che consentano al più presto una giunta aperta e democratica che risponda ai problemi di Civitavecchia e che si confronti in modo positivo con la Regione.